

DOPO 24 GIORNI IL DISEGNO DI LEGGE È ARRIVATO IN PARLAMENTO

Tempi stretti per la riforma della scuola Sel e M5S in pressing: decreto per i precari

Se non approvato entro 60 giorni, rischiano di saltare le assunzioni degli insegnanti

IL CASO

CARLO GRAVINA

ROMA. Sono serviti 24 giorni. Tanto ha impiegato il ddl "Buona Scuola" a percorrere i pochi metri che separano Palazzo Chigi dalla Camera. Un tempo giudicato troppo elevato da parte di molti parlamentari che ora tornano in pressing sul governo per chiedere, almeno sul capitolo che riguarda l'assunzione dei precari, un decreto d'urgenza.

Il tempo medio per l'approvazione di un disegno di legge è di circa 180 giorni. Questo vuol dire che, se il Parlamento procederà a ritmi serrati, sarà comunque impossibile otte-

nere il via libera entro 60 giorni così come stabilito dall'esecutivo.

«In questo caso siamo noi, di solito critici nei confronti della decretazione d'urgenza, a chiedere un decreto» afferma il leader di Sel, Nichi Vendola, per il quale «se non si procede alla stabilizzazione degli insegnanti si rischia una deflagrazione della scuola pubblica».

Sulla stessa lunghezza d'onda gli esponenti del Movimento Cinque Stelle. «Stiamo formalizzando - spiega Simone Valente, componente della commissione Cultura - la richiesta di stralcio per la parte relativa alle assunzioni. Le questioni sul tappeto sono tante e importanti e noi non possiamo fare soltanto i pas-sacarte».



Il ministro Stefania Giannini

In casa Pd, se la senatrice Francesca Puglisi accusa di incoerenza Vendola («chiede di fare un decreto sulla scuola quando fino a ieri ha lamentato un eccesso di autoritarismo del governo Renzi, a danno del Parlamento»), Pippo Civa-

ti concorda con il governatore della Puglia: «abbiamo votato decreti d'urgenza su qualsiasi argomento, decreti omnibus, wikipedia, su qualsiasi argomento, dalle autostrade alle banche. Sulla scuola il decreto servirebbe davvero», scrive Civati sul suo blog aggiungendo che tanti insegnanti scrivono ogni giorno chiedendo proprio questo.

Per il momento, però, il governo esclude di adottare un decreto. Almeno questo è quello che dice Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione. «Non è un problema che ci poniamo in questo momento - dice - a noi interessa che il Parlamento affronti questo tema entrando nel merito con un dibattito costruttivo».

gravina@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La disoccupazione torna a salire

Tempi stretti per la riforma della scuola

SE ANI IL MARE VIENI A SCOPRIRE LA SUA VERA ESSENZA.

IL FESTIVAL DAL 7 AL 10 MAGGIO

LA VERA ESSENZA

IL FESTIVAL DAL 7 AL 10 MAGGIO

LA VERA ESSENZA